

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 42

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 5 giugno 2012 *Pag.* 5

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 20 giugno 2012 » 18

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 20 giugno 2012 » 24

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 28 giugno 2012 » 26

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
UFFICIO DI PRESIDENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 5 giugno 2012, ore 15,40.

SOMMARIO

1) Questioni in materia di rimborsi elettorali	»	5
2) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2013-2015 e conseguenti indirizzi	»	7
3) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'autorità giudiziaria	»	12
4) Esame di una questione concernente il distacco di un Consigliere parlamentare	»	14
5) Questioni concernenti l'Ufficio Stampa	»	15
6) Comunicazioni	»	17

1) Questioni in materia di rimborsi elettorali.

Il Presidente Fini invita il Vicepresidente Buttiglione, incaricato nella precedente riunione del 9 maggio 2012 di svolgere un'istruttoria in ordine a due diffide in materia di rimborsi elettorali presentate dal *Movimento Difesa del cittadino*, a riferire sull'esito della stessa.

Il Vicepresidente Buttiglione riferisce che, in data 29 marzo e 6 aprile 2012, sono state notificate alla Presidenza della Camera dei deputati – e alla Presidenza del Senato – due diffide provenienti da parte del *Movimento Difesa del cittadino*, in persona del suo legale rappresentante, e ricorda come tale documentazione sia stata trasmessa a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza.

Fa quindi presente che con la prima di tali diffide i Presidenti della Camera e del Senato sono invitati a revocare i rimborsi delle spese elettorali erogati alla Margherita dal 2007 ad oggi e ad intimarne l'immediata restituzione, nonché a « porre in atto ogni azione idonea a salvaguardare il pubblico erario e i bilanci della Camera

e del Senato con misure di conservazione delle somme e di eventuali beni in attuale disponibilità della Margherita ».

Nella seconda diffida, invece, si invitano i medesimi Presidenti, per un verso, a sospendere immediatamente ogni erogazione di contributi alla Lega Nord « in applicazione dell'articolo 1, comma 8, della legge 157 del 1999 e di generali principi in tema di autotutela finanziaria dello Stato » e, per altro verso, « ove verrà confermato l'uso dei finanziamenti per finalità del tutto estranee all'attività politica, a revocare i decreti di finanziamento in favore della Lega già assunti e intimare alla stessa la restituzione di somme pari a quelle erogate in tutti i periodi in cui l'abusiva destinazione verrà confermata ».

Osserva che le argomentazioni poste alla base delle due diffide, e ribadite dallo stesso Movimento con un terzo atto pervenuto il 27 aprile 2012, appaiono sostanzialmente analoghe e possono essere sintetizzate nei termini seguenti: i contributi per le spese elettorali dovrebbero essere impiegati per lo svolgimento di attività di interesse pubblico connesse alla funzione assegnata ai partiti dalla Costituzione; dalle indagini penali in corso emergerebbe,

invece, che detti contributi sarebbero stati utilizzati per finalità di arricchimento personale dai tesoriери dei citati partiti, i quali risulterebbero pertanto indagati per appropriazione indebita e truffa ai danni dello Stato; l'operato illecito dell'organo-tesoriere dei due partiti sarebbe direttamente imputabile ai partiti medesimi, che pertanto dovrebbero rispondere della condotta dei propri amministratori, salvo rivalsa nei confronti di questi ultimi; trattandosi di fondi afferenti al « bilancio interno » della Camera e del Senato, i rispettivi Presidenti disporrebbero « di ogni più ampio potere di tutela e salvaguardia del bilancio medesimo » ai fini del rispetto del generale principio di autotutela delle finanze pubbliche; l'intervento da parte dei Presidenti dei due rami del Parlamento sarebbe *a fortiori* necessario in caso di accertamento in sede giudiziaria della falsità sostanziale del rendiconto dei partiti in questione, considerato che l'erogazione delle rate annuali di rimborso avviene sul presupposto della regolarità del rendiconto medesimo.

Ai fini della valutazione delle questioni poste negli atti di diffida sottolinea, in primo luogo, come la Margherita non abbia più titolo a percepire rimborsi elettorali, avendo conseguito l'ultima rata ad essa spettante — relativa alle elezioni regionali del Molise tenutesi nel 2006 — nel mese di luglio del 2011. I rendiconti di tale partito, peraltro, fino all'esercizio 2009, sono stati sempre dichiarati conformi a legge dal Collegio dei revisori previsto dalla legge n. 2 del 1997, in alcuni casi all'esito della procedura di regolarizzazione.

Ricorda quindi che la Lega Nord ha invece titolo a percepire, secondo quanto previsto nei relativi piani di ripartizione approvati dall'Ufficio di Presidenza, le rate di rimborsi elettorali per il 2012 entro il 31 luglio prossimo, e che i rendiconti di tale partito, fino all'esercizio 2009, sono stati sempre dichiarati conformi a legge dal predetto Collegio dei revisori, in alcuni casi all'esito della procedura di regolarizzazione; fa poi presente che alla data odierna non è ancora pervenuto il rap-

porto di valutazione dei rendiconti dei partiti relativi all'esercizio 2010 da parte del Collegio dei revisori, sulla base del quale andrà disposto il pagamento delle rate di rimborso per il 2012.

Riferisce quindi che, con comunicazione del 23 maggio scorso di cui è stata trasmessa copia ai membri dell'Ufficio di Presidenza, il medesimo Collegio dei revisori ha chiesto ai Presidenti delle Camere di trasmettere ai revisori interni dei partiti beneficiari di rimborsi elettorali — ai fini della compilazione del predetto rapporto di valutazione — una richiesta di attestazione di avvenuta verifica della regolare tenuta della contabilità interna e della corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché della corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e della conformità delle spese sostenute alla documentazione prodotta a prova delle stesse. Facendo seguito alla predetta istanza il Presidente della Camera, d'intesa con quello del Senato, ha inoltrato tale richiesta ai tesoriери e ai rappresentanti legali dei partiti.

Rileva infine che, allo stato, non sono pervenuti alla Camera da parte dell'autorità giudiziaria provvedimenti cautelari relativi all'erogazione dei rimborsi elettorali né, a quanto consta, sono state emesse sentenze nei confronti dei tesoriери dei due partiti citati, i quali, alla luce di quanto emerge dagli organi di informazione, risultano ad oggi solamente indagati.

Ciò premesso, sottolinea come la normativa vigente in materia prevede che si proceda all'erogazione dei rimborsi elettorali a condizione che il Collegio dei revisori, con apposito rapporto, giudichi regolarmente redatto e conforme a legge il rendiconto di esercizio del partito beneficiario. Laddove, invece, intervenga un giudizio d'irregolarità, i Presidenti della Camera e del Senato, secondo le rispettive competenze e d'intesa tra loro, sospendono l'erogazione del rimborso fino ad avvenuta regolarizzazione. Nulla è invece previsto nel caso in cui una volta disposto il pagamento delle rate di rimborso a favore di un partito, sia rinvenuta *ex post*

l'irregolarità del rendiconto dello stesso da parte dell'autorità giudiziaria.

Ribadito che, con riferimento alla Margherita, non sussiste un problema di sospensione di rimborsi elettorali, non avendone più tale partito diritto, fa presente che per quanto concerne, invece, l'invito a revocare i rimborsi già erogati, contenuto nell'istanza in esame, prima di poter svolgere qualsiasi valutazione definitiva al riguardo occorre conoscere l'esito della vicenda giudiziaria; ciò in quanto solo in presenza di una sentenza passata in giudicato, e dopo averne valutato attentamente gli effetti rispetto alle competenze che l'ordinamento attribuisce in materia alla Camera dei deputati, si potranno se del caso valutare iniziative che, allo stato, non appaiono comunque esperibili sulla base dell'assetto normativo vigente.

Per quanto attiene alla vicenda della Lega Nord, ribadisce che entro il 31 luglio prossimo maturerà il diritto alla percezione delle rate di rimborso per il 2012 e che ai fini dell'erogazione del rimborso è necessario che il Collegio dei revisori giudichi regolarmente redatto e conforme a legge il rendiconto 2010; qualora il Collegio dovesse ravvisare delle irregolarità, i Presidenti delle Camere saranno chiamati ad attivare il rimedio cautelare previsto dall'ordinamento della sospensione dell'erogazione del rimborso.

Osserva in proposito che un'eventuale anticipazione della sospensione dei rimborsi non appare conforme alla legislazione vigente, in quanto la relativa decisione verrebbe assunta in assenza di una valutazione circa la mancata conformità del rendiconto alle prescrizioni della legge, valutazione rimessa in via esclusiva al Collegio dei revisori e che della sospensione del rimborso costituisce un presupposto tecnico-giuridico essenziale.

Rammenta infine, su un piano politico-ordinamentale di carattere generale, come la proposta di legge di riforma del sistema di finanziamento dei partiti, già approvata dalla Camera e attualmente all'esame del Senato, preveda nuovi e più incisivi meccanismi di controllo e di sanzione nei confronti dei partiti politici che

percepiscono contributi pubblici. Tali meccanismi mirano a sanare le lacune lasciate aperte dalla legislazione vigente e, in tal senso, intendono garantire, per un verso, che le risorse pubbliche attribuite ai partiti siano spese effettivamente, e in modo trasparente, per il perseguimento di finalità politiche in senso stretto e, per altro verso, che, in caso di violazioni accertate da una commissione formata da magistrati, siano irrogate ai partiti significative sanzioni pecuniarie che dovrebbero auspicabilmente costituire una forte remora alla ripetizione di condotte quali quelle che emergono dalle recenti cronache giudiziarie.

L'Ufficio di Presidenza delibera, quindi, di non dare corso, allo stato degli atti, alle diffide in oggetto, non sussistendone i presupposti giuridici secondo quanto esposto dal Vicepresidente Buttiglione.

2) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2013-2015 e conseguenti indirizzi.

Il Presidente Fini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato, nella riunione odierna, a definire l'ammontare della dotazione per il triennio 2013-2015 che deve essere comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della predisposizione del bilancio dello Stato per l'anno 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015.

Segnala che tale adempimento – di competenza dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei deputati Questori, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di amministrazione e contabilità – riveste quest'anno un'importanza particolare alla luce della difficilissima situazione economico-finanziaria del Paese, la quale richiede a tutte le Istituzioni un impegno straordinario per la riduzione dei propri costi. La Camera dei deputati deve quindi proseguire, e intensificare, l'opera di contenimento e di riduzione delle spese già da tempo intrapresa, attraverso un pro-

gramma complessivo di revisione della spesa secondo l'impegno già adottato in questo senso dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 luglio 2011.

Fa quindi presente che, come preannunciato nella precedente riunione, al fine di maturare un orientamento su tale materia ha incontrato, nelle scorse settimane, i Vicepresidenti e, successivamente, assieme a loro, i deputati Questori, cui spetta il compito di formulare all'Ufficio di Presidenza la proposta in ordine alla definizione della dotazione. In occasione di tali incontri è emerso un unanime orientamento nel senso di proporre una riduzione del 5 per cento dell'attuale importo della dotazione, il cui ammontare annuo scenderebbe quindi a 943,16 milioni di euro, con una diminuzione complessivamente pari a circa 150 milioni di euro nel triennio 2013-2015.

In quella sede è stata altresì condivisa l'esigenza di adottare interventi compensativi della riduzione della dotazione, attraverso un' incisiva azione di revisione e contrazione strutturale della spesa che dovrà interessare i diversi capitoli di bilancio. Riferisce quindi di aver informato di tale indirizzo la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, che si è riunita con la presenza dei Vicepresidenti e dei deputati Questori lo scorso 31 maggio; i Presidenti di Gruppo, nel condividere l'obiettivo di ridurre la dotazione nei termini indicati, hanno manifestato la loro disponibilità a contribuire al raggiungimento dello scopo anche attraverso una riduzione delle risorse messe a disposizione dei Gruppi parlamentari.

Dopo aver fatto presente che un analogo orientamento di riduzione della dotazione sta maturando anche presso il Senato, evidenzia come la riduzione della dotazione nei termini precedentemente indicati comporti la necessità di prevedere interventi compensativi, il cui ammontare deve essere definito tenendo conto delle caratteristiche strutturali del bilancio della Camera e dell'esigenza di garantirne l'equilibrio nel tempo. Secondo il quadro emerso nell'incontro svolto con i Vicepresidenti e i deputati Questori, tali interventi

compensativi potranno riguardare diversi ambiti. In primo luogo, potrà essere prevista una forma di entrate straordinarie, tramite il trasferimento in favore del bilancio della Camera di risorse precedentemente trasferite dal bilancio stesso al Fondo di solidarietà dei deputati (si tratta di una somma complessivamente pari a circa 150 milioni); i deputati Questori, competenti ad assumere le decisioni in materia, hanno rappresentato la disponibilità a procedere in tal senso e si sono riservati di stabilire l'entità del trasferimento da operare per il triennio 2013-2015. Secondo una prima indicazione tale trasferimento dovrebbe essere comunque di un importo non inferiore a 30 milioni per ciascun anno.

Un secondo ambito di azione riguarda gli interventi di riduzione della spesa: la questione va impostata distinguendo gli interventi da operare per il 2013 da quelli da operare per gli anni successivi, a decorrere dal 2014. Per quanto riguarda l'anno 2013, si tratta di conseguire un risparmio complessivo di circa 50 milioni di euro — cifra che potrebbe risultare inferiore qualora il trasferimento dal Fondo di solidarietà fosse di importo superiore a 30 milioni — di cui circa 33 milioni sono costituiti dai risparmi derivanti dagli interventi di carattere temporaneo già approvati dall'Ufficio di Presidenza tra il 2010 e il 2011, che andrebbero portati da subito in riduzione della spesa anziché restituiti successivamente al bilancio dello Stato. Ricorda come essi riguardino, prevalentemente, il trattamento economico dei deputati e i vitalizi, gli stipendi e le pensioni del personale in servizio e in quiescenza, nonché i contributi ai Gruppi parlamentari.

Si tratta quindi di prevedere nuovi interventi di riduzione della spesa per la parte residua per un importo la cui entità dipenderà anche dall'ammontare delle somme che saranno trasferite dal fondo.

Per quanto riguarda invece gli anni 2014 e 2015, si tratta di consolidare l'entità dei risparmi realizzati nel 2013 e di conseguire ulteriori risparmi, anch'essi di carattere permanente, di un importo che,

come detto, dipenderà anche dalla somma che sarà trasferita dal fondo.

Ne consegue dunque la necessità di intraprendere responsabilmente un'incisiva azione di revisione della spesa, in funzione di una sua significativa riduzione di tipo strutturale, operando sia sui capitoli di spesa discrezionale, sia su quelli di spesa vincolata. In proposito, poiché i deputati Questori hanno già avviato un approfondito esame di diverse ipotesi di revisione e di razionalizzazione della spesa, sulla base di un'istruttoria analitica svolta dagli Uffici, avverte che al termine della sua introduzione chiederà loro di riferire al riguardo.

Ricorda inoltre che nella riunione del 21 luglio scorso era stato assunto l'impegno a definire nuove curve retributive per i dipendenti di futura assunzione. Si tratta, come ha avuto modo di sottolineare anche nella precedente riunione, di un adempimento che reputa di particolare rilevanza, al quale occorre dare attuazione con tempestività; a tal fine, poiché il Comitato per gli affari del personale dovrà presentare a breve le sue conclusioni all'Ufficio di Presidenza, chiederà anche al Vicepresidente Leone di riferire sullo stato della questione.

Nel riassumere i termini delle decisioni da adottare, fa presente che si tratta di condividere un complesso di scelte impegnative, che appaiono doverose alla luce della ricordata situazione complessiva dei conti pubblici, e che in particolare riguardano: la decisione di ridurre la dotazione per un importo complessivo di 150 milioni di euro nel triennio 2013-2015; la definizione degli indirizzi per la necessaria riduzione della spesa in compensazione della minore dotazione, sulla base dei quali saranno successivamente determinati i conseguenti interventi e sarà predisposta la nota di variazione al bilancio 2012-2014, nella quale dovranno essere recepite in maniera analitica le diverse misure di risparmio deliberate.

Invita quindi i deputati Questori a riferire in ordine alle ipotesi di revisione e riduzione della spesa da loro esaminate e, subito dopo, il Vicepresidente Leone a

riferire in merito all'andamento dei lavori sulla questione delle nuove curve retributive.

Il Questore Colucci riferisce che il Collegio dei deputati Questori ha avviato la valutazione dei possibili interventi da assumere per una revisione complessiva della spesa, avvalendosi di un lavoro istruttorio molto analitico e approfondito predisposto dagli Uffici, sicché la ricognizione dei dati disponibili consente al Collegio di rassegnare all'Ufficio di Presidenza talune considerazioni di massima. In proposito è emerso come le misure di revisione della spesa debbano essere oggetto di specifiche determinazioni da parte degli organi di direzione politica competenti, poiché si tratta di modificare la normativa che regola oggi i meccanismi di produzione della spesa e che, attraverso di essa, determina il livello dei servizi e delle prestazioni per i soggetti che operano in seno all'Istituzione parlamentare. Precisa a questo riguardo che l'obiettivo della riduzione della dotazione nella misura indicata dal Presidente Fini non può essere conseguito solamente attraverso ulteriori interventi di riorganizzazione della struttura di supporto o misure congiunturali e limitate nel tempo, ma occorre conseguire risultati di riduzione strutturale della spesa, di ammontare particolarmente rilevante, i cui effetti possano determinare un decremento a regime del livello della spesa medesima e, almeno nei primi anni, un suo sostanziale congelamento.

Per questo motivo tali decisioni debbono essere sostenute da una chiara consapevolezza circa le loro conseguenze, così come da una forte e determinata assunzione di responsabilità nel dare luogo a tutte le condizioni che consentano il pieno e concreto dispiegamento dei loro effetti. Solo attraverso la fissazione, da parte degli organi di direzione politica, di criteri stringenti in termini di priorità nell'utilizzo delle risorse ed una coerente attuazione dei criteri medesimi si potrà consentire il perseguimento dell'obiettivo, tanto impegnativo quanto doveroso, di una riduzione della dotazione nella misura indicata dal Presidente della Camera.

Afferma conclusivamente che il Collegio ritiene entro qualche settimana di poter indicare quali siano gli indirizzi da adottare per la riduzione delle spese; successivamente si passerà all'adozione di misure concrete i cui effetti potranno essere così registrati nella nota di variazione al bilancio 2012-2014.

Il Presidente Fini invita il Collegio dei deputati Questori a confrontarsi con tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza sul merito delle misure di revisione della spesa che si intendono adottare, nell'auspicio che l'Ufficio di Presidenza possa procedere su questa materia con la più ampia collegialità al fine di pervenire a soluzioni largamente condivise.

Il Vicepresidente Leone, su invito del Presidente Fini, riferisce sulla questione relativa alla definizione delle curve retributive per i nuovi assunti, facendo presente di aver convocato il Comitato per gli affari del personale lo scorso 30 maggio per avviare una prima riflessione sulla questione, in modo da potere individuare, in vista dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, alcuni criteri ed indirizzi cui conformare il lavoro di ridefinizione delle predette curve retributive. In tale sede i membri del Comitato hanno preso atto della complessità della materia, nonché delle delicate implicazioni dell'intervento che dovrà comunque essere oggetto di contrattazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti. È apparso pertanto opportuno che una compiuta indicazione degli indirizzi fosse preceduta dalla conoscenza di alcuni dati tecnici sull'andamento attuale delle curve retributive, nonché su alcune possibili ipotesi di modifica. Al riguardo, è stato chiesto all'Amministrazione di fornire tali dati ai membri del Comitato in una prossima riunione che si riserva di convocare a breve. Ritiene altresì che possa essere utile svolgere con le organizzazioni sindacali un incontro preparatorio della successiva attività istruttoria in sede tecnica, da effettuarsi prima della definizione degli indirizzi da parte dell'Ufficio di Presidenza. Per tali motivi, chiede, a nome del Comitato, un

breve rinvio delle decisioni relative alla definizione degli indirizzi, che potranno essere individuati sulla base delle proposte che il Comitato stesso si riserva di formulare all'Ufficio di Presidenza.

Riferendosi quindi a quanto in precedenza rilevato dal Presidente Fini circa la possibilità che gli interventi di revisione della spesa operino anche sui capitoli di spesa vincolata, e non solo su quelli di spesa discrezionale, in qualità di presidente del Comitato per gli affari del personale ritiene opportuno fare presente che ove tali interventi dovessero prevedere misure incidenti sul personale sarà necessario avviare un confronto con le organizzazioni sindacali.

Dopo che il Presidente Fini ha precisato, con riguardo al tema evidenziato da ultimo dal Vicepresidente Leone, di avere fatto riferimento, in ordine alle spese vincolate, a interventi possibili e non a interventi necessari, il Vicepresidente Lupi ricorda come nell'incontro svoltosi tra il Presidente Fini, i Vicepresidenti e i deputati Questori sia emersa una piena condivisione delle proposte in esame; al riguardo reputa necessario che gli impegni che ci si accinge ad assumere, in particolare con riferimento alle somme da trasferire dal Fondo di solidarietà, siano limitati al triennio finanziario 2013-2015, non reputando opportuno stabilire dei vincoli anche per gli anni successivi e condizionare in tal modo le scelte di coloro che si troveranno ad operare nella prossima legislatura. Sotto altro profilo, evidenzia l'esigenza di tenere conto, nell'ambito della riflessione sulla revisione della spesa, della possibilità di pervenire a una nuova e diversa definizione della disciplina in tema di collaboratori dei deputati, e dei suoi conseguenti riflessi finanziari sul triennio 2013-2015, alla luce degli indirizzi che l'Ufficio di Presidenza ha già adottato al riguardo e dell'eventuale approvazione di una nuova regolamentazione della materia.

Il Presidente Fini precisa che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato a pronunciarsi, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di ammi-

nistrazione e contabilità, esclusivamente sulla proposta di riduzione pari al 5 per cento dell'importo della dotazione per gli anni 2013 e 2014, e di determinare tale importo di pari entità per l'anno 2015. Fa presente che gli indirizzi da adottare sulle questioni richiamate dal Questore Colucci e dal Vicepresidente Leone saranno invece oggetto di esame in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza da convocarsi, auspicabilmente, entro la fine del mese corrente; in tale sede il Collegio dei deputati Questori, dopo aver esperito il confronto con gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza, formulerà le proprie proposte in merito alla revisione e alla riduzione della spesa e il Presidente del Comitato per gli affari del personale sottoporrà all'Ufficio di Presidenza gli indirizzi per la definizione delle curve retributive per i dipendenti di futura assunzione, individuati anche a seguito del confronto con le organizzazioni sindacali. Dopo l'adozione dei predetti indirizzi, l'Ufficio di Presidenza sarà nuovamente convocato, prima dell'esame del bilancio interno da parte dell'Assemblea, per definire in modo più analitico le misure che sarà necessario adottare.

Il Vicepresidente Bindi, nel rilevare come sulla proposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza vi sia un unanime consenso attesa la situazione di emergenza nella quale si è chiamati a operare, evidenzia tuttavia l'atipicità della procedura seguita che porta a deliberare una riduzione della dotazione prima di avere definito il quadro degli interventi compensativi della stessa. Pur comprendendo e condividendo le motivazioni della decisione, suggerisce quindi che contestualmente alla sua adozione si definisca un criterio di carattere generale secondo il quale nella definizione degli interventi di riduzione della spesa da adottare ci si attenga al metodo della « *spending review* » seguito nell'ordinamento generale, che non contempla interventi sulle spese obbligatorie o vincolate.

Il Presidente Fini fa presente che la proposta sulla quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi nella riunione odierna, di riduzione della dotazione, è

evidentemente connessa agli interventi di revisione della spesa cui ha fatto riferimento nella sua relazione e che saranno ulteriormente definiti con la predisposizione degli indirizzi da sottoporre all'esame dell'Ufficio di Presidenza in una prossima riunione.

Dopo che il Vicepresidente Leone ha espresso talune perplessità di natura metodologica sulla procedura seguita, pur dichiarando di condividere pienamente la proposta di riduzione della dotazione, il Presidente Fini precisa ulteriormente che la proposta sulla quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi nella riunione odierna è strettamente collegata alla successiva adozione di interventi di riduzione della spesa che la stessa proposta presuppone, sicché la sua approvazione implica necessariamente che si dia luogo ai suddetti interventi.

Il deputato Segretario Mura nel condividere le osservazioni di carattere metodologico formulate dal Vicepresidente Bindi, si dichiara favorevole alla proposta di riduzione della dotazione e ai conseguenti interventi di riduzione della spesa per i quali non ritiene opportuna, allo stato, la fissazione di criteri stringenti. Rappresenta quindi l'esigenza di un maggiore coinvolgimento di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza nell'istruttoria delle decisioni da assumere in materia, rimarcando, al riguardo, la mancata messa a disposizione di dati circa il fabbisogno previsto cui fa riferimento l'articolo 10 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Presidente Fini condivide quanto rilevato dal deputato Segretario Mura in ordine all'esigenza di un pieno coinvolgimento di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza nell'istruttoria delle decisioni da assumere in relazione alla riduzione della dotazione; proprio a tal fine fa presente di aver già invitato il Collegio dei deputati Questori a confrontarsi con tutti i colleghi onde pervenire alla definizione di proposte che siano il più possibile partecipate e condivise.

Il deputato Segretario Stucchi si dichiara favorevole alla proposta di ridu-

zione della dotazione e delle spese di funzionamento dell'Istituzione. Con riferimento agli interventi da adottare, si associa alla preoccupazione espressa dall'onorevole Mura di potersi venire a trovare di fronte a una linea d'azione già definita; osserva quindi con soddisfazione come ciò non sia avvenuto nella riunione odierna, in quanto sono stati illustrati alcuni criteri di massima, che dovranno essere definiti in concreto in vista di una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza. Auspica pertanto che l'attività istruttoria necessaria per dare seguito alla deliberazione di riduzione della dotazione sia svolta attraverso un confronto aperto, che si giovi del contributo che ciascun componente dell'Ufficio di Presidenza intenderà offrire.

Il deputato Segretario Lusetti evidenzia l'esigenza che la decisione sulla quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi sia adottata con chiarezza di posizioni e con conseguente assunzione di responsabilità anche in riferimento agli interventi compensativi di riduzione della spesa che la stessa implica, nei termini rappresentati dal Presidente e dal Questore Colucci, in modo da poter evitare successivi distinguo o ripensamenti.

Il Presidente Fini pone dunque in votazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di amministrazione e contabilità, la proposta di ridurre in misura pari al 5 per cento la dotazione già prevista per ciascuno degli anni 2013 e 2014 — che passerà quindi da 992,8 a 943,16 milioni di euro — e di determinarla di pari entità per l'anno 2015, che viene approvata all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza.

Avverte quindi che l'Ufficio di Presidenza tornerà prossimamente a riunirsi per approvare, su proposta del Collegio dei deputati Questori, gli indirizzi per la revisione della spesa, in funzione della sua riduzione in compensazione della minore dotazione e, su proposta del Comitato per gli affari del personale, gli indirizzi per la definizione delle nuove curve retributive per i dipendenti di futura assunzione. Ribadisce quindi che, per garantire la più ampia collegialità in vista di una responsabile adozione delle

decisioni richiamate, il Collegio dei deputati Questori è invitato a confrontarsi con tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza che ne faranno richiesta.

3) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'autorità giudiziaria.

Il Vicepresidente Leone, su invito del Presidente Fini, riferisce che in data 9 maggio 2012 è stata notificata alla Camera dei deputati un'ordinanza della Corte costituzionale di ammissibilità di un conflitto di attribuzione promosso dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Bergamo a seguito della deliberazione di insindacabilità, adottata dalla Camera dei deputati il 22 settembre 2010, su proposta formulata dalla Giunta per le autorizzazioni, delle opinioni espresse dall'onorevole Silvio Berlusconi nell'ambito di un procedimento penale per diffamazione intentato nei suoi confronti, dietro presentazione di una denuncia querela da parte dell'onorevole Antonio Di Pietro.

Riferisce che, secondo la prassi, è stato acquisito in materia l'orientamento della Giunta per le autorizzazioni, la quale, riunitasi da ultimo il 23 maggio scorso, ha espresso all'unanimità un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio, al fine di far valere uno specifico vizio procedurale che renderebbe improcedibile il conflitto medesimo. Come evidenziato dal Presidente della Giunta nel corso della riunione del 16 maggio 2012, la Corte costituzionale — nel dichiarare ammissibile il conflitto con l'ordinanza n. 147 del 2011, depositata presso la cancelleria della Corte medesima in data 20 aprile 2011 — aveva assegnato all'autorità ricorrente un termine di sessanta giorni, vale a dire sino al 19 giugno 2011, per notificare gli atti alla controparte, ossia alla Camera stessa; tale notifica, tuttavia, è stata effettuata solo il 9 maggio 2012, a distanza di quasi un anno, dunque, dallo spirare del termine stabilito. Al riguardo fa presente che, secondo una consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, il mancato ri-

spetto dei termini processuali, da considerarsi perentori, rende il conflitto improcedibile e, peraltro, non riproponibile.

Ritiene, quindi, che l'Ufficio di Presidenza, adeguandosi all'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni all'unanimità, possa deliberare di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio della Camera, anche al fine di far rilevare, come già evidenziato, la tardività della notifica.

Il Questore Albonetti ricorda che la Giunta per le autorizzazioni si è espressa unanimemente in senso favorevole alla costituzione in giudizio al fine esclusivo di far valere, per le ragioni formali che sono state illustrate, l'improcedibilità del conflitto. Diversamente il Vicepresidente Leone, nel formulare la sua proposta, ha fatto riferimento « anche » a tale aspetto: al riguardo fa presente che qualora si intendesse con ciò entrare nel merito della vicenda non sarebbe possibile una convergenza unanime sulla proposta.

Il Presidente Fini precisa che il Presidente della Giunta per le autorizzazioni, nella lettera inviata per informarlo dell'esito dell'approfondimento svolto dalla Giunta medesima, ha dato conto dell'orientamento unanime favorevole alla costituzione in giudizio emerso in quella sede « al solo fine di far rilevare la tardività della notifica e, dunque, l'improcedibilità del conflitto ».

Il Vicepresidente Leone dichiara di non ritenere condivisibile, da un punto di vista tecnico-giuridico, l'ipotesi di una costituzione in giudizio motivata sulla base del riferimento esclusivo a singoli, specifici, argomenti difensivi.

Il Presidente Fini, dopo aver richiamato i contenuti della proposta avanzata dal Vicepresidente Leone e dei rilievi sollevati dal Questore Albonetti in considerazione degli esiti cui è pervenuta la Giunta per le autorizzazioni, chiede ai membri dell'Ufficio di Presidenza se intendano esprimere le proprie valutazioni al riguardo.

Il deputato Segretario Mura, tenuto conto delle conclusioni cui è pervenuta la Giunta delle autorizzazioni, dichiara di condividere la posizione rappresentata dal

Questore Albonetti, preannunciando tuttavia la propria astensione qualora si dovesse procedere al voto nei predetti termini, trattandosi comunque di una vicenda nella quale risulta coinvolto un deputato appartenente al suo Gruppo. Diversamente, qualora s'intendesse anche affrontare il merito della deliberazione di insindacabilità, il suo voto sarebbe contrario.

Il deputato Segretario Stucchi ritiene opportuno, con riferimento al caso in esame, che l'Ufficio di Presidenza si uniformi alle conclusioni cui è pervenuta la Giunta per le autorizzazioni.

Il Presidente Fini, preso atto dell'assenza di un orientamento univoco sulla proposta da formulare all'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame della questione a una successiva riunione, con l'intento di pervenire ad una soluzione sulla quale sia possibile registrare, come già accaduto presso la Giunta per le autorizzazioni, un consenso unanime.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

4) Esame di una questione concernente il distacco di un Consigliere parlamentare.

Il Presidente Fini ricorda che l'Ufficio di Presidenza, il 7 luglio 2009, ha deliberato il distacco presso l'Agenzia spaziale italiana del dottor Antonio Menè, Consigliere parlamentare, ai fini della assunzione da parte del medesimo delle funzioni di responsabile della Segreteria generale presso la suddetta Agenzia. Riferisce al riguardo che, con lettere in data 4 e 11 maggio 2012, il Presidente dell'Agenzia ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia medesima, prendendo atto della vacanza della posizione di Direttore generale dell'Agenzia, ha proposto di affidare al dottor Menè anche tale incarico, per un tempo massimo di sei mesi a decorrere dal 16 maggio scorso e comunque sino all'espletamento della procedura selettiva per l'individuazione del nuovo Direttore generale.

Si tratta quindi di autorizzare la prosecuzione del distacco del dottor Menè per lo svolgimento del nuovo incarico; al riguardo, affinché l'Ufficio di Presidenza possa disporre di tutti i necessari elementi informativi, chiede agli Uffici, nella persona del dottor Stevanin, Capo del Servizio del Personale, di precisare le caratteristiche del nuovo incarico per il quale è stata richiesta la predetta autorizzazione.

Il Consigliere Capo del Servizio del personale, dottor Stevanin, riferisce che è stato svolto uno specifico approfondimento sulla tipologia di incarico che l'Agenzia intende affidare al dottor Menè. In particolare, dall'analisi dello statuto dell'Agenzia, è emerso con chiarezza che le funzioni che verrebbero a questi affidate sono riconducibili alle funzioni ed alle mansioni proprie del suo livello di appartenenza dello stesso — nel caso di specie il quinto livello — elemento, questo, che rappresenta una condizione necessaria, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Servizi e del personale della Camera, per poter accedere al distacco. Fa inoltre presente che in due precedenti occasioni l'Ufficio di Presidenza ha deliberato l'autorizzazione del distacco di consiglieri parlamentari per assumere incarichi in qualche modo analoghi, quanto a responsabilità e funzioni, a quello in esame.

Il Vicepresidente Leone, pur dichiarandosi favorevole alla richiesta di autorizzazione in esame, ritiene che occorra tuttavia svolgere una riflessione di carattere generale sia in ordine alla possibilità di autorizzare il distacco con riferimento al conferimento di incarichi che comportano responsabilità di tipo gestionale, sia in considerazione degli oneri finanziari connessi alla retribuzione dei dipendenti in posizione di distacco, che restano a carico del bilancio della Camera anche qualora sia prevista l'erogazione di indennità o altro tipo di emolumento da parte dell'amministrazione o ente presso i quali i predetti dipendenti sono distaccati.

Il deputato Segretario Lusetti, pur concordando sull'autorizzazione alla prosecuzione del distacco in esame, si associa alle

osservazioni svolte dal Vicepresidente Leone, evidenziando l'esigenza di una riflessione sul tema del trattamento economico riconosciuto al personale dipendente in posizione di distacco, da compiere nel quadro del complessivo sforzo di riduzione delle spese nel quale è impegnata l'Istituzione, posto che agli emolumenti a carico della Camera si sommano quelli erogati dell'ente richiedente il distacco.

Il Presidente Fini concorda sulla necessità di avviare, nel quadro del generale impegno al contenimento delle spese, una riflessione complessiva sulla materia dei distacchi, con riguardo in particolare al profilo del trattamento economico dei dipendenti in posizione di distacco. A tal fine propone di conferire mandato al Collegio dei deputati Questori di svolgere l'istruttoria sul tema, anche in vista di eventuali modifiche alla disciplina vigente, onde riferirne gli esiti all'Ufficio di Presidenza.

Il Vicepresidente Buttiglione ritiene opportuno avviare una riflessione su una possibile revisione della disciplina concernente i distacchi, che sia finalizzata a favorire la libera circolazione del personale presso altre amministrazioni senza oneri per la Camera.

Il deputato Segretario Stucchi condivide le osservazioni svolte dall'onorevole Lusetti con riguardo, in particolare, alla questione relativa alla retribuzione del personale distaccato.

Dopo che il Presidente Fini ha ricordato il numero complessivo dei dipendenti della Camera in posizione di distacco, il Vicepresidente Leone propone che l'Ufficio di Presidenza si pronunzi sulla richiesta in esame nella riunione odierna, affidando al Collegio dei deputati Questori il compito di approfondire le questioni emerse nel corso della discussione.

I deputati Segretari Fallica e Mura rappresentano l'opportunità di rinviare la decisione sul punto all'ordine del giorno per procedere a una valutazione complessiva delle questioni emerse.

Il Questore Mazzocchi, concordando sulla proposta di incaricare il Collegio dei deputati Questori di svolgere un'istruttoria

sulla materia per approfondire anche il tema degli oneri finanziari a carico della Camera, rileva tuttavia che l'Ufficio di Presidenza nella riunione odierna è chiamato a deliberare su una richiesta di prosecuzione di un distacco già precedentemente autorizzato, ai fini dell'assunzione da parte del dipendente interessato di diversa, ulteriore funzione.

Il deputato Segretario Lucà condivide la posizione espressa dal Questore Mazzocchi di procedere alla deliberazione sul punto in esame nella riunione odierna, conferendo contestualmente mandato al Collegio dei deputati Questori di svolgere un approfondimento del tema in esame per riferirne in tempi brevi all'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Fini, non essendovi obiezioni al riguardo, concorda con il percorso procedurale rappresentato dal Questore Mazzocchi, nel senso di procedere alla deliberazione sulla richiesta di prosecuzione di distacco in esame, e conferendo contestualmente al Collegio dei deputati Questori il compito di riferire in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza sulle possibili ipotesi di revisione della disciplina in materia di distacchi del personale, con particolare riferimento alla questione degli oneri finanziari.

L'Ufficio di Presidenza delibera, quindi, di autorizzare la prosecuzione del distacco del dottor Antonio Menè presso l'Agenzia spaziale italiana, al fine di consentirgli lo svolgimento — oltre che dell'incarico dallo stesso già ricoperto presso tale Ente — anche dell'incarico di Direttore generale *ad interim*, per un periodo massimo di sei mesi a decorrere dal 16 maggio 2012 e, comunque, sino all'espletamento della procedura per l'individuazione del nuovo Direttore generale.

5) Questioni concernenti l'Ufficio Stampa.

Il Presidente Fini ricorda che sono prossimi a scadenza i contratti del Capo dell'Ufficio Stampa, dottor Giuseppe Leone, e di un Addetto stampa, il Sig. Fabio Rosati. Esprimendo apprezzamento

per l'attività svolta dal Capo dell'Ufficio Stampa nella sua qualità di portavoce della Camera, propone di deliberare la proroga di un anno del suo contratto, in modo che lo stesso venga a scadere nel giugno 2013, vale a dire all'inizio della nuova legislatura, al fine di assicurare la continuità nella conduzione dell'Ufficio Stampa nella fase di passaggio dalla XVI alla XVII legislatura. Propone altresì di deliberare la proroga di due anni del contratto dell'Addetto stampa in scadenza.

Il Vicepresidente Lupi, nel condividere la proroga dei contratti nei termini rappresentati dal Presidente Fini, coglie l'occasione per evidenziare, anche a nome del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, l'esigenza di una riorganizzazione complessiva dell'Ufficio Stampa finalizzata, per un verso, a consentire l'allocatione presso altre strutture di unità di personale della Camera ad esso attualmente assegnate, e, per altro verso, una valorizzazione delle competenze e delle professionalità specifiche in esso operanti. Auspica quindi che al conseguimento di tale obiettivo, peraltro conforme ad impegni già espressamente assunti, si possa pervenire tramite una istruttoria che veda coinvolti, oltre ai membri del Comitato, anche il Collegio dei deputati Questori ed il Vicepresidente Leone.

L'Ufficio di Presidenza delibera, quindi, di autorizzare l'Amministrazione della Camera dei deputati a prorogare il rapporto contrattuale in atto con il giornalista professionista dottor Giuseppe Leone, Capo dell'Ufficio Stampa, a decorrere dalla scadenza del medesimo e per la durata di un anno, nonché a prorogare il rapporto contrattuale in atto con il giornalista professionista Fabio Rosati, Addetto all'Ufficio Stampa, a decorrere dalla scadenza del medesimo e per la durata di due anni.

Il Vicepresidente Lupi interviene quindi per informare l'Ufficio di Presidenza in merito ad una lettera inviata, in data 16 marzo 2012, dalla Federazione italiana editori giornali (FIEG) ai responsabili dei

siti *web* delle pubbliche amministrazioni, concernente la prassi consolidata di diffondere rassegne stampa *on line* « liberamente accessibili al pubblico e spesso dotate di strumenti tecnici attraverso i quali è possibile affinare la ricerca, navigare orizzontalmente da un articolo all'altro ed accedere tramite *link* ad articoli correlati o all'archivio ». Riferisce che la Federazione, in particolare, ha invitato i suddetti responsabili a « valutare la sospensione, nella modalità liberamente accessibile al pubblico, della pubblicazione in internet di articoli e/o dispacci di giornali ed agenzie ».

A tale proposito osserva preliminarmente che, se da un lato si pone il problema della compatibilità delle rassegne stampa *on line* con la normativa sul diritto d'autore, dall'altro lato sussiste l'esigenza di continuare ad assicurare un servizio di informazione ai cittadini che la Camera, il cui sito internet risulta peraltro uno dei più frequentati tra quelli istituzionali, ha sinora svolto con grande apprezzamento da parte degli utenti. Data la delicatezza della questione ha quindi ritenuto opportuno avviare un confronto con la FIEG nell'intento di individuare una soluzione condivisa in grado di bilanciare le esigenze degli editori con quelle della più ampia fruizione della rassegna stampa *on line* da parte del pubblico; si riserva quindi di riferire gli esiti di tale confronto in una prossima occasione.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Dopo che il Vicepresidente Leone ha richiamato l'attenzione dei colleghi su di una nota inviata dal personale non di ruolo addetto all'Ufficio Stampa in ordine all'applicazione ad esso delle riduzioni percentuali delle retribuzioni previste dal recente decreto-legge in materia, il Presidente Fini incarica lo stesso vicepresidente Leone di approfondire la questione per poi riferirne gli esiti all'Ufficio di Presidenza in una successiva riunione.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

6) Comunicazioni.

Richiesta da parte di un deputato di acquisizione delle immagini video riprese durante gli episodi avvenuti in Aula il 7 luglio 2010.

Il Presidente Fini comunica che l'onorevole Nola ha chiesto, con lettera in data 30 maggio 2012, di poter acquisire copia delle registrazioni video degli incidenti occorsi in occasione della seduta del 7 luglio 2010 e proseguiti nel corso della sospensione della medesima. Fa presente che la suddetta richiesta è stata formulata in relazione al procedimento penale avviato a seguito di querela presentata dall'onorevole Barbato nei confronti dello stesso onorevole Nola nonché degli onorevoli Rampelli, Dima e Saltamartini. Ricorda al riguardo che, nella riunione del 19 aprile 2012, l'Ufficio di Presidenza, esaminando identica richiesta pervenuta da parte dell'onorevole Rampelli, aveva convenuto, preso atto della dichiarazione da parte del magistrato competente della insussistenza di motivi ostativi al rilascio delle riprese video, di rilasciare al suddetto deputato copia delle registrazioni video richieste.

Alla luce di tali considerazioni ritiene, pertanto, che si possa dare corso alla richiesta dell'onorevole Nola per le finalità in essa rappresentate.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Composizione del Collegio medico.

Il Presidente Fini invita il Consigliere Capo del Servizio del Personale, dottor Stevanin, a riferire in ordine alla composizione del Collegio medico.

Il Consigliere Capo del Servizio del Personale, dottor Stevanin, dopo aver ricordato come nella riunione del 28 settembre 2011 l'Ufficio di Presidenza avesse stabilito di continuare ad avvalersi delle strutture del Policlinico Universitario Umberto I ai fini del rinnovo dei membri del Collegio medico competente al riconosci-

mento delle cause di servizio dei dipendenti della Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 82 del Regolamento dei Servizi e del personale, e come in tale sede fosse stata rappresentata l'esigenza di informare i membri dell'Ufficio di Presidenza circa i nominativi dei nuovi componenti il Collegio stesso, fa presente che è pervenuta da parte del Policlinico la

designazione dei predetti medici e comunica pertanto la composizione del nuovo Collegio, che risulta interamente confermata rispetto alla precedente.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

La riunione termina alle ore 17,03.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 20 giugno 2012, ore 10,35.

SOMMARIO

1) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'Autorità giudiziaria (seguito dell'esame)	»	18
2) Comunicazione su una lettera inviata dall'on. Turco	»	22

1) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'Autorità giudiziaria (seguito dell'esame).

Il Presidente Fini fa presente che l'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza è stata convocata per deliberare in merito ad un conflitto di attribuzione promosso dall'Autorità giudiziaria, il cui esame era già stato avviato nella precedente riunione del 5 giugno scorso, in occasione della quale il Vicepresidente Leone aveva riferito nel senso di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio « anche al fine di far rilevare la tardività della notifica » del ricorso, vizio quest'ultimo emerso nell'ambito dell'istruttoria svolta presso la Giunta per le autorizzazioni.

Ricorda che nella predetta riunione era emerso anche un orientamento diverso, fondato sul parere espresso dalla Giunta per le autorizzazioni, la quale, rilevato l'inequivocabile ritardo della notifica, aveva all'unanimità espresso l'orientamento favorevole alla costituzione in giudizio « al solo fine di far rilevare la tardività della notifica e, dunque, l'improcedibilità del conflitto » avviato dall'Autorità giudiziaria.

Ricorda altresì che l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto di rinviare il seguito dell'esame ad una successiva riunione, per consentire un approfondimento della questione emersa. Dopo aver chiarito

che, trattandosi di intervenire in un giudizio già instaurato in cui la Camera è parte, la delibera dell'Assemblea sarà comunque necessaria, quale che sia la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza, invita il Vicepresidente Leone a riferire su tale punto all'ordine del giorno.

Il Vicepresidente Leone ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi in ordine alla costituzione in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale in riferimento al conflitto di attribuzione promosso dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Bergamo, elevato a seguito della deliberazione d'insindacabilità, adottata dalla Camera dei deputati nella presente legislatura, delle opinioni espresse dall'onorevole Silvio Berlusconi, nell'ambito di un procedimento penale per diffamazione intentato nei suoi confronti dall'onorevole Antonio Di Pietro.

Fa quindi presente che, secondo la prassi, è stato acquisito l'orientamento della Giunta per le autorizzazioni, la quale, nella riunione del 23 maggio scorso, ha unanimemente espresso un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio. In particolare, secondo quanto emerge dal resoconto della riunione, a parere della Giunta la Camera dovrebbe costituirsi in giudizio al solo fine di far valere uno specifico vizio procedurale che renderebbe improcedibile il conflitto medesimo. Infatti, come riferito nella prece-

dente riunione, la Corte costituzionale — nel dichiarare ammissibile il conflitto con l'ordinanza n. 147 del 2011 depositata presso la Cancelleria della Corte medesima in data 20 aprile 2011 — aveva assegnato all'autorità ricorrente un termine di sessanta giorni per notificare gli atti alla controparte, ossia alla Camera stessa. Ricorda che tale notifica è stata però effettuata a distanza di quasi un anno dallo spirare del termine prestabilito, con la conseguenza che il mancato rispetto dei termini renderebbe il conflitto improcedibile. Nella scorsa riunione dell'Ufficio di Presidenza aveva pertanto proposto di non limitare la difesa della posizione della Camera solo in riferimento a tale profilo procedurale, non reputando giuridicamente corretto, e comunque non istituzionalmente condivisibile, l'orientamento emerso in seno alla Giunta.

Intende quindi illustrare in modo più approfondito la propria posizione che — tiene a precisare — è coerente con quanto da lui sempre sostenuto in sede di Giunta e di Ufficio di Presidenza e in Assemblea ogni qual volta gli organi della Camera sono stati chiamati ad esprimersi su tali materie.

Rappresenta dunque di non ritenere corretto quanto emerso in seno alla Giunta, in quanto stabilire di costituirsi in giudizio al solo fine di far valere il mancato rispetto dei termini processuali, senza di fatto difendere la deliberazione adottata dalla Camera a suo tempo, corrisponde, in sostanza, a non costituirsi in giudizio.

Secondo la giurisprudenza assolutamente consolidata della Corte costituzionale il termine per il deposito in Cancelleria del ricorso, con la prova delle avvenute notifiche, configura infatti un termine perentorio, di modo che il deposito tardivo rende il ricorso improcedibile. Se tale termine non è rispettato il ricorrente, sempre secondo consolidata giurisprudenza costituzionale, non è ammesso neanche a riproporre il ricorso. Osserva, dunque, che le decisioni attraverso le quali la Corte costituzionale dichiara improcedibile il ricorso per mancato rispetto dei

termini processuali definiscono irrevocabilmente la vicenda.

A tale riguardo fa presente che il mancato rispetto dei termini processuali, sulla base dei principi generali dell'ordinamento, è sempre rilevabile d'ufficio dalla Corte stessa, che è chiamata, in via preliminare e prima quindi di affrontare il merito delle questioni, ad accertare il rispetto delle disposizioni che regolano il corretto incardinamento del processo costituzionale. Ribadisce che ciò può avvenire anche d'ufficio, senza necessità che sia una delle due parti in giudizio a far valere il vizio procedurale.

Limitare, quindi, la costituzione in giudizio a un profilo rilevabile comunque d'ufficio, oltre a costituire una non corretta configurazione giuridica del rapporto tra Camera e difensore, cela, a suo avviso, una sorta di ipocrisia volta a nascondere, di fatto, la volontà di non esprimersi sul merito delle questioni.

L'anomalia dell'orientamento emerso in questa circostanza è dimostrato anche dal fatto che non si riscontrano precedenti in cui la Camera abbia deliberato per la costituzione in giudizio limitando in modo così puntuale il mandato dei propri difensori. Segnala che ciò non è mai avvenuto neanche nei numerosi casi in cui erano stati rilevati già in sede di prima istruttoria dei palesi vizi del procedimento che hanno poi puntualmente condotto la Corte a rilevare la improcedibilità o la inammissibilità del conflitto stesso, così come non è mai avvenuto neanche nei casi — ben 34 dalla XIII legislatura in poi — in cui il vizio procedurale ha riguardato proprio la mancata osservanza dei termini per la notifica o il deposito del ricorso, come nel caso in esame.

Venendo alla procedura con la quale la Camera adotta le proprie decisioni in ordine alla costituzione in giudizio in occasione di conflitti di attribuzione elevati dall'Autorità giudiziaria, fa presente che il parere espresso dalla Giunta per le autorizzazioni rappresenta una fase del procedimento, instauratasi in via di prassi a partire dalla XIII legislatura, il cui scopo

è quello di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione i cui esiti non possono comunque essere considerati vincolanti per l'Ufficio di Presidenza, cui compete formulare una proposta all'Assemblea. Ciò è confermato dai numerosi precedenti in cui l'Ufficio di Presidenza ha formulato una proposta all'Assemblea opposta o comunque diversa rispetto all'orientamento emerso in seno alla Giunta per le autorizzazioni.

Rileva altresì che la deliberazione cui è chiamato l'Ufficio di Presidenza, e la successiva decisione dell'Assemblea sulla proposta dell'Ufficio di Presidenza medesimo, si configurano come decisioni di carattere procedurale, volte alla difesa della deliberazione adottata a suo tempo dalla Camera, a fronte della pendenza innanzi alla Corte costituzionale di un conflitto di attribuzione elevato dall'Autorità giudiziaria nei confronti della Camera medesima.

In ordine a tale aspetto — ossia alla necessità di un approccio coerente che assicuri con ogni strumento la difesa delle deliberazioni della Camera, anche se assunte a maggioranza, — ricorda di avere personalmente sempre adottato un atteggiamento rigoroso, a prescindere dal merito delle specifiche vicende e dalle maggioranze politiche del momento, orientato sempre ed esclusivamente a tutela delle prerogative parlamentari e delle decisioni attraverso le quali le medesime sono fatte valere; ritiene che tale posizione non dovrebbe essere oggetto di divisione politica ma costituire patrimonio di tutti, trattandosi di garantire la rappresentazione innanzi alla Corte costituzionale di tutte le ragioni a difesa della deliberazione precedentemente assunta dalla Camera.

Ricorda, da ultimo, che è ormai in via di consolidamento l'orientamento secondo cui in sede di giudizio costituzionale in tema di insindacabilità parlamentare la Camera sia rappresentata dalla propria Avvocatura interna, anche al fine di limitare al massimo le spese per la costituzione in giudizio; anche sotto questo profilo, quindi, appare ingiustificato l'orientamento volto a limitare il mandato dei

legali ad un solo specifico profilo di carattere prettamente procedurale.

In conclusione ritiene, quindi, che l'Ufficio di Presidenza debba proporre all'Assemblea di costituirsi in giudizio senza limitazioni di mandato, conformemente a quanto è sempre avvenuto in tale ambito.

Il Questore Albonetti, data la diversità di opinioni nel merito della vicenda, sottolinea come quella stessa coerenza che ha obiettivamente ispirato la proposta del Vicepresidente Leone, conduca lui stesso e gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo del PD ad adottare, anche in sede di Ufficio di Presidenza, la medesima posizione già assunta sulla questione in seno alla Giunta per le autorizzazioni. Per quanto, infatti, il parere della Giunta non abbia di per sé carattere vincolante, a suo giudizio appare tuttavia doveroso osservare un vincolo di natura politica, dal momento che l'orientamento unanime della Giunta, favorevole alla costituzione in giudizio, è stato motivato, secondo anche i chiarimenti offerti dal Presidente Castagnetti al momento del voto, al solo fine di far rilevare la tardività della notifica. Laddove, infatti, si fosse entrati nel merito della vicenda, il voto dei deputati del suo Gruppo in Giunta — come forse quello di altri colleghi — sarebbe stato certamente diverso, tenuto conto anche del fatto che la deliberazione d'insindacabilità era stata a suo tempo adottata a maggioranza. Proprio in ragione di tale vincolo politico, ribadisce dunque l'opportunità che l'Ufficio di Presidenza, onde poter pervenire ad una conclusione unanime, si pronunzi favorevolmente sulla costituzione in giudizio al solo fine di far valere il sopra richiamato vizio procedurale.

Il deputato Segretario Fontana, nel condividere le valutazioni espresse dal Vicepresidente Leone, ritiene che la decisione da parte dell'Ufficio di Presidenza di resistere o meno ad un conflitto di attribuzione debba fondarsi in via di principio sui precedenti e non sul merito della vicenda concreta, laddove viceversa una qualsiasi limitazione del mandato difensivo potrebbe equivalere ad una sorta di

statuizione di *ius singulare*, esponendo di fatto le scelte dell'Ufficio di Presidenza a valutazioni di volta in volta condizionate dall'identità della persona coinvolta.

Il Vicepresidente Buttiglione osserva preliminarmente che compito dell'Ufficio di Presidenza in riferimento al conflitto di attribuzione in esame non è quello di assumere una posizione sul merito della vicenda sottesa al conflitto medesimo — sulla quale peraltro il suo Gruppo aveva espresso un voto contrario in ordine alla deliberazione di insindacabilità, ritenendo necessario pervenire ad un'interpretazione più restrittiva dell'immunità parlamentare — bensì quello di difendere davanti alla Corte costituzionale le deliberazioni precedentemente adottate, qualunque sia il loro contenuto. Al riguardo invita tuttavia il Vicepresidente Leone a tenere conto del valore politico insito nel voto unanime con il quale la Giunta per le autorizzazioni ha espresso il proprio orientamento, considerando preclusiva rispetto ad ogni ulteriore valutazione la sussistenza di un determinato vizio procedurale. Ritiene infatti che, in linea con quanto deliberato dalla Giunta, la difesa della deliberazione precedentemente assunta dall'Aula si rafforzerebbe se risultasse largamente condivisa ed espressione di uno spirito di coesione di cui si avverte particolarmente bisogno nel presente momento, contraddistinto da un diffuso sentimento di antiparlamentarismo.

Il Presidente Fini, al fine di assicurare la massima chiarezza nell'esercizio del voto, avverte che l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato a pronunciarsi prioritariamente sulla proposta di costituzione in giudizio senza alcuna limitazione del mandato difensivo formulata dal Vicepresidente Leone. Ricorda che è stata inoltre avanzata, da parte del Questore Albonetti, la proposta di costituzione in giudizio « al solo fine di far rilevare la improcedibilità del conflitto », in conformità al parere espresso dalla Giunta per le autorizzazioni e precisa che tale seconda proposta sarà posta in votazione soltanto ove la prima venga respinta, risultando invece assorbita in caso di approvazione della stessa.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente proposta di deliberazione formulata dal Vicepresidente Leone:

« L'Ufficio di Presidenza

vista l'ordinanza n. 147 del 2011 della Corte costituzionale, pervenuta alla Presidenza della Camera in data 9 maggio 2012, che dichiara ammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Bergamo nei confronti della Camera dei deputati;

visto l'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

visti altresì gli articoli 8 e 12 del Regolamento della Camera;

preso atto dell'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni nella seduta del 23 maggio 2012;

considerata l'opportunità di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio di fronte alla Corte costituzionale;

delibera

di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato di cui in premessa ».

2) Comunicazione su una lettera inviata dall'on. Turco.

Il Presidente Fini comunica che, con lettera pervenuta il 14 giugno scorso, l'onorevole Maurizio Turco ha chiesto alla Presidenza di indicargli le procedure per avere copia o accedere alla consultazione delle rendicontazioni dei Gruppi parlamentari inerenti ai contributi che vengono ad essi assegnati ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del Regolamento. Ricorda in proposito che le modalità di assegnazione di tali contributi sono dettate dalle apposite deliberazioni assunte al riguardo dal-

l'Ufficio di Presidenza e dal Collegio dei deputati Questori, che definiscono puntualmente i presupposti, la finalità e i criteri per determinare l'entità dei predetti contributi. Segnala inoltre che una volta trasferite tali risorse nella disponibilità dei Gruppi parlamentari, secondo le prescrizioni della normativa vigente, il loro utilizzo è rimesso alle autonome determinazioni di ciascun Gruppo, rispetto alle quali non sono previsti obblighi o forme di rendicontazione. Comunica dunque che sarà fatta presente al collega Turco la suddetta situazione che, allo stato, non consente di dare seguito alla richiesta da questi formulata. Al contempo reputa doveroso sottolineare l'esigenza di trasparenza nella gestione da parte dei Gruppi delle risorse pubbliche ad essi trasferite a valere sul bilancio della Camera, alla quale appare necessario assicurare risposta nei modi e nelle forme che potranno essere individuati, anche attraverso modifiche regolamentari.

Il Questore Albonetti, nel condividere l'esigenza da ultimo sottolineata dal Presidente Fini, considera necessario, una volta approvata la legge di riforma del sistema di finanziamento dei partiti politici all'esame delle Camere, introdurre elementi di maggiore trasparenza e di controllo anche con riferimento alla gestione delle risorse, non irrilevanti, erogate a carico del bilancio della Camera in favore dei Gruppi parlamentari; al riguardo sottolinea, in particolare, l'opportunità che siano previste forme di certificazione dei bilanci e di pubblicazione, anche tramite il sito internet. Nell'esprimere l'auspicio che il tema possa essere oggetto di ampia condivisione da parte dei Gruppi e di un esame sollecitato presso i competenti organi parlamentari, dichiara la massima disponibilità a operare in tale direzione.

Il Presidente Fini, nel condividere quanto rappresentato dal Questore Albonetti, invita il Collegio dei deputati Questori a valutare l'opportunità di predisporre una proposta di intervento sul piano regolamentare da sottoporre alla Giunta per il Regolamento.

Il deputato Segretario Stucchi concorda con le valutazioni espresse dal Presidente Fini e dal Questore Albonetti.

Il deputato Segretario De Biasi, nell'associarsi alle valutazioni espresse, fa presente che, a prescindere da eventuali modifiche di natura regolamentare, è comunque nella disponibilità dei Gruppi parlamentari — ed il Gruppo del PD ha già da tempo operato in tal senso — introdurre nei rispettivi statuti norme volte ad assicurare la trasparenza delle procedure di approvazione del bilancio e di gestione finanziaria.

Il deputato Segretario Fontana, nel riconoscere la fondatezza del problema evidenziato, ritiene opportuno dare luogo a un intervento di riforma regolamentare in tema di bilanci dei Gruppi parlamentari, anche alla luce di talune positive procedure già adottate in materia da alcuni Gruppi, tra i quali quello cui egli appartiene.

Il Presidente Fini prende atto dell'orientamento favorevole emerso in ordine alla questione in esame.

Comunica quindi che con la medesima lettera l'onorevole Turco ha sollecitato dalla Presidenza una risposta ad una sua precedente nota relativa ad un episodio occorso nei suoi confronti durante la seduta del 14 ottobre 2011; secondo quanto riportato dall'onorevole Turco, nel corso di una votazione per appello nominale in Aula l'onorevole Di Biagio si sarebbe recato presso il banco da lui occupato e gli avrebbe rivolto per tre volte un'espressione offensiva e minacciosa. Riferisce che su tale vicenda il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria di competenza, al termine della quale non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'irrogazione di sanzioni.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Il Presidente Fini ricorda che, secondo quanto previsto nella precedente riunione, l'Ufficio di Presidenza sarà prossimamente convocato per definire gli indirizzi per gli interventi di riduzione della spesa conseguenti alla riduzione della dotazione non-

ché gli indirizzi per la definizione delle nuove curve retributive per i dipendenti di futura assunzione, onde adottare le determinazioni di merito su entrambi gli aspetti prima dell'esame del bilancio interno da parte dell'Assemblea.

Il deputato Segretario Stucchi, con riferimento al prossimo esame delle questioni testé richiamate dal Presidente Fini, fa presente l'esigenza di un pieno coinvolgimento dei membri dell'Ufficio di Presidenza nei lavori istruttori e rinnova pertanto l'invito al Collegio dei deputati Questori a rendere una informazione tempestiva ed adeguata su questioni che si presentano di particolare delicatezza.

Il Vicepresidente Leone riferisce che, per quanto concerne la definizione degli indirizzi per le nuove curve retributive per i dipendenti di futura assunzione, hanno già avuto luogo alcune riunioni del Comitato per gli affari del personale, anche con

il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali; allo stato, tuttavia, non sono ancora state formulate delle proposte concrete da sottoporre all'attenzione dei colleghi dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Colucci assicura che il Collegio dei deputati Questori intende procedere nell'istruttoria delle materie di sua competenza con il massimo coinvolgimento degli altri membri dell'Ufficio di Presidenza e previo confronto con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il Presidente Fini invita conclusivamente il Vicepresidente Leone e i deputati Questori a fornire preventiva informazione ai membri dell'Ufficio di Presidenza circa le decisioni da assumere in sede, rispettivamente, di Comitato per gli affari del personale e di Collegio dei deputati Questori.

La riunione termina alle ore 11,07.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 20 giugno 2012, ore 11,15.

SOMMARIO

1) Locali a disposizione della Camera	»	24
2) Partecipazione della Camera al Salone del libro di Torino	»	24
3) Assestamento del programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2012	»	24
4) Cessazione di rapporti contrattuali in corso e stipula di relativi affidamenti	»	24
5) Procedura ristretta per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnico-applicativa, tramite presidio, in ambito informatico e per lo sviluppo e la manutenzione di <i>software</i> per i settori amministrativi	»	24
6) Assestamento del programma settoriale del Magazzino centrale per l'anno 2012	»	25
7) Procedura di scelta del contraente per la gestione del servizio di tabaccheria della Camera dei deputati	»	25
8) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari	»	25
9) Copertura rischio guerra	»	25
10) Realizzazione di un percorso espositivo permanente presso Palazzo Montecitorio	»	25
11) Fornitura degli stampati di atti e documenti parlamentari	»	25
12) Disposizioni di attuazione del Regolamento di amministrazione e contabilità. Albo dei fornitori	»	25
13) Questioni applicative del nuovo Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati	»	25

1) Locali a disposizione della Camera.

Il Collegio definisce le modalità per il rilascio di un immobile in locazione.

2) Partecipazione della Camera al Salone del libro di Torino.

Il Collegio approva le spese sostenute per la partecipazione della Camera al Salone internazionale del libro di Torino 2012.

3) Assestamento del programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2012 in materia di manutenzione e lavori di cablaggio e di sistemi informatici.

4) Cessazione di rapporti contrattuali in corso e stipula di relativi affidamenti.

Il Collegio autorizza la cessazione di taluni rapporti contrattuali e la stipula di relativi affidamenti.

5) Procedura ristretta per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnico-applicativa, tramite presidio, in ambito informatico e per lo sviluppo e la manutenzione di *software* per i settori amministrativi.

Il Collegio delibera lo svolgimento di una procedura ristretta per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnico-applicativa, tramite presidio, in ambito informatico e per lo sviluppo e la manutenzione di *software* per i settori amministrativi.

6) Assestamento del programma settoriale del Magazzino centrale per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale del Magazzino centrale per l'anno 2012 in materia di carta, cancelleria e stampe di servizio.

7) Procedura di scelta del contraente per la gestione del servizio di tabaccheria della Camera dei deputati.

Il Collegio delibera lo svolgimento di una procedura di scelta del contraente per la gestione del servizio di tabaccheria della Camera dei deputati.

8) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

Il Collegio autorizza una spesa per la realizzazione di registrazioni audio di sedute di organi parlamentari necessari allo svolgimento della prova pratica prevista nell'ambito della procedura ristretta per l'affidamento del contratto di servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

9) Copertura rischio guerra.

Il Collegio approva una spesa per una copertura assicurativa rischio guerra.

10) Realizzazione di un percorso espositivo permanente presso Palazzo Montecitorio.

Il Collegio approva le spese per la realizzazione di un percorso espositivo permanente presso Palazzo Montecitorio.

11) Fornitura degli stampati di atti e documenti parlamentari.

Il Collegio, viste le proprie deliberazioni in materia di riduzione delle tirature degli atti parlamentari, delibera doversi accogliere richieste presentate da organi o componenti di organi della Camera nonché dall'Associazione stampa parlamentare.

12) Disposizioni di attuazione del Regolamento di amministrazione e contabilità. Albo dei fornitori.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del Regolamento di amministrazione e contabilità, delibera: *a)* che l'accesso di cui al comma 5-quater dell'articolo 79 del Codice dei contratti pubblici si esercita previa richiesta formulata con almeno ventiquattro ore di anticipo e con modalità tali da garantire la previa identificazione delle persone che a tal fine dovranno accedere alle sedi della Camera; *b)* che l'articolo 39 del Regolamento di amministrazione e contabilità si interpreta nel senso che le parole: « disposizioni di legge », si riferiscono esclusivamente alle disposizioni recate da atti aventi forza e valore di legge, ossia agli atti legislativi ordinari.

13) Questioni applicative del nuovo Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

Il Collegio delibera in materia di applicazione del nuovo Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

La riunione termina alle ore 12,00.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 28 giugno 2012, ore 10,05.****SOMMARIO**

1) Dismissione di attrezzature informatiche	»	26
2) Assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2012 ...	»	26
3) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2012	»	26
4) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2012	»	26
5) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2012	»	26
6) Attività delle Commissioni giudicatrici da svolgersi in seduta pubblica ..	»	26
7) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari	»	27

1) Dismissione di attrezzature informatiche.

Il Collegio autorizza la dismissione di attrezzature informatiche.

2) Assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2012 in materia di esigenze di gestione documentale e stampa digitale a colori.

3) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dei Servizi ambientali per l'anno 2012 in materia di servizi di pulizia.

4) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2012 in materia di pulizia e ispezione periodica di impianti, fotocopiatrici e attrezzature per la ristorazione.

5) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2012 in materia di manutenzione di ascensori e montacarichi.

6) Attività delle Commissioni giudicatrici da svolgersi in seduta pubblica.

Il Collegio delibera ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del Regolamento di amministrazione e contabilità della Camera dei deputati in materia di attività delle Commissioni giudicatrici da svolgersi in seduta pubblica.

**7) Servizio di supporto alle attività di reso-
contazione delle sedute delle Giunte e
delle Commissioni parlamentari.**

Il Collegio, nelle more della conclusione della relativa procedura di gara, autorizza

una proroga del contratto vigente per il servizio di supporto alle attività di reso-
contazione delle sedute delle Giunte e
delle Commissioni parlamentari.

La riunione termina alle ore 10,35.

€ 2,00

Stampato su carta riciclata ecologica



16BOC000420